



COMUNE DI TERLIZZI
CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

STORIA PER FOTO - 1

ALDO MORO A TERLIZZI 1946-1977

MORO PRESENTE A TERLIZZI 23 VOLTE

PERSONE, LUOGHI, PARTITI,
ASSOCIAZIONI, IDEE, SIMBOLI
DI UNA TERLIZZI POVERA E LONTANA,
MA PIENA DI CALORE UMANO
E VOGLIA DI CRESCERE.

INTRODUZIONE
ING. MICHELANGELO DE CHIRICO
SINDACO

AUTORE
ON. GERO GRASSI
DEPUTATO XV-XVI-XVII LEGISLATURA


CSL PEGASUS EDIZIONI

Proprietà letteraria riservata

© Copyright 2024 - Comune di Terlizzi


CSL **PEGASUS** EDIZIONI

ISBN: 978-88-6271-173-9

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del Codice Civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registrazioni o altro, senza il consenso scritto dell'Autore.

Aldo Moro: costruire speranza ed un futuro migliore per tutta la comunità



di **Michelangelo De Chirico** - Sindaco di Terlizzi

Nel 1978 ho 4 anni. Frequento l'asilo.

Ricordo l'ansia ed il timore dei miei genitori, sempre a guardare la televisione quando si parla di una persona rapita e di cinque uomini della scorta barbaramente trucidati.

Voglio vedere i cartoni animati con Mazinga e Goldrake. Non c'è nulla da fare. Sono 'costretto' a vedere questo uomo con il ciuffo bianco ed un drappo alle spalle con una stella a cinque punte.

Mio padre mi spiega chi è quel signore. Non è facile per me capire. Intuisco soltanto che nel paese le persone hanno paura.

Gioco con le figurine Panini ed inserisco tra queste i santini di mio zio materno, il prof. di Educazione Fisica Giuseppe De Palma (18 giugno 1932-5 marzo 2019), consigliere comunale DC dal 1972, quando è ultimo eletto dei 12 democristiani, con 402 preferenze. Durante il rapimento Moro è candidato per le elezioni comunali del 14 e 15 maggio 1978, risultando primo eletto con 978 preferenze. È rieletto consigliere nel 1983 con 798 preferenze piazzandosi al quarto posto, rieletto nel 1984 con 904 voti risultando quinto.

In seguito con la Giunta Morrone è assessore dal 25 luglio 1979 al 17 ottobre 1983; nuovamente assessore con il Sindaco Giuseppe De Vanna dal 14 dicembre 1985 al 28 gennaio 1986, assessore con il Sindaco Tricarico dal 17 dicembre 1987 al 28 settembre 1988.

A casa respiro aria politica perché 'zio Peppino' è per me un secondo padre, mi vuole un mondo di bene e spesso mi porta con lui. Man mano che cresco, sento parlare sempre di Aldo Moro e della Democrazia Cristiana.

Nel 1983 un altro 'zio Peppino', per me 'zio Peppe', risulta eletto al Consiglio Comunale con 751 preferenze. Trattasi del rag. Giuseppe De

Chirico (15 ottobre 1945 - 25 aprile 2021), fratello di mio padre Leonardo. Ho due zii dal nome Peppino ed entrambi sono consiglieri comunali. Mi parlano delle oceaniche radunate di elettori che Moro ha a Terlizzi. Zio Peppe De Chirico è rieletto consigliere nel 1984 con 1011 preferenze e nel 1989 con 982.

Svolge il ruolo di assessore con il Sindaco Nino Giangaspero dal 17 ottobre 1983 al 19 novembre 1983, poi con il Sindaco Giuseppe De Vanna dal 14 dicembre 1985 al 28 gennaio 1986, nuovamente assessore con il Sindaco Giuseppe Tricarico dal 28 settembre 1987 al 9 marzo 1989, infine assessore con il Sindaco Mauro Maggialetti dal 19 luglio 1989 al 18 giugno 1990 e dal 21 giugno 1991 al 28 febbraio 1993.

Ovviamente tutti questi dati sono assunti dal libro che Gero Grassi scrive nel 2000 sulla storia della Città di Terlizzi, una vera enciclopedia per la politica, la economia, la cultura della nostra città.

Per motivi amicali con l'on. Antonio Matarrese, l'on. Enzo De Cosmo e con il consigliere regionale ing. Lillino Di Gioia, i miei zii e la mia famiglia sono collocati, all'interno della DC, nella corrente di Giulio Andreotti.

Io crescendo guardo sempre all'azione e al pensiero di Aldo Moro. Mi piace la sua faccia pulita ed il suo lungo pensiero. Respingo sdegnato la strage di via Fani del 16 marzo 1978 e l'omicidio di Moro.

Quando incontro ed ho l'occasione di parlare con Gero, spesso il discorso scivola su Moro. Partecipo più volte a sue manifestazioni nelle quali traccia il pensiero, l'azione e la tragica vicenda dello statista democristiano. Ammiro lo sguardo attentissimo degli studenti del nostro Polo Liceale 'Carmine Sylos' quando ascoltano Gero che parla di Moro.

Un giorno, sono già Sindaco, gli chiedo di produrre un libretto sul rapporto tra Moro e Terlizzi con l'obiettivo di tramandare alle future generazioni immagini e storia di un grande rapporto di amore.

Oggi, con questa presentazione, ringrazio l'on. Gero Grassi, custode e depositario di tanta memoria storica della Terlizzi repubblicana, per la passione e l'impegno civile che introduce nei suoi lavori che svolge sempre gratuitamente.

Le foto qui riprodotte sono parte importante della storia cittadina.

Noi siamo anche la conseguenza di questa bella storia.

Questo libretto è diretto ai contemporanei e alle generazioni future, non solo per ricordare un Martire della Repubblica, ma anche per mutuare da un tempo ormai lontano, ma sempre vivo, il vero senso dell'impegno sociale e politico: costruire speranza ed un futuro migliore per tutta la comunità.

È l'obiettivo mio e quello dell'Amministrazione Comunale che ho l'onore di presiedere.

Aldo Moro

Uomo buono amato a Terlizzi



di **Gero Grassi** - Deputato XV-XVI-XVII Legislatura

IL MIO ARCHIVIO STORICO E LE FOTOGRAFIE

Nelle mie cinque enormi librerie, accanto a migliaia di libri, ci sono anche 50 album con oltre 20.000 foto, tutte posizionate in ordine cronologico, datate e con il luogo della foto.

L'intero Archivio è riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali di interesse storico nazionale. Tutti i dati di questo libro, tranne qualcuno non in mio possesso, sono assunti dall'Archivio.

Le prime foto, rigorosamente in bianco nero, risalgono ai miei primi giorni di vita, quel lontano 20 aprile 1958, le ultime a qualche giorno fa. È un lavoro che inizia mio padre e che io continuo sin da quando frequento la Scuola elementare.

La foto non è solo un ricordo, ma la Storia di persone, luoghi, cose, gioie e dolori.

Quando sono bambino, negli anni Sessanta, per realizzare una foto si va nello studio del fotografo o lo si attende a casa. I rullini sono portati a Bari per lo sviluppo. Dal momento dello scatto all'ottenimento della foto passano anche quindici giorni.

Ricordo bene i fotografi del tempo: Sabino Bux (24 maggio 1920-31 maggio 1991) con studio piazza IV Novembre, 27 poi trasferitosi in corso Garibaldi, prima al nr. 10 e poi al 22; Enzo D'Ambrosio (24 agosto 1936-14 maggio 1987) con studio in corso Vittorio Emanuele, 35; Michele Vendola (9 agosto 1936-17 gennaio 2022) con studio in via Sarcone, 15.

In via Vittorio Veneto c'è un fotografo, del quale non conosco i dati. L'ex Comandante della Polizia Urbana Nino Balsano mi racconta che il fotografo fosse muto.

In seguito sopraggiunge un giovane e innovativo Franco De Marco con studio, allora, in Piazza Cavour, 31.

Ad inizio anni Settanta è in commercio la Polaroid, macchina fotografica a colori che dà direttamente la foto, qualche minuto dopo averla scattata. Costa parecchio e pochissimi l'acquistano. Nel tempo queste foto subiscono alterazione negativa del colore, sbiadendosi.

Nei miei album c'è di tutto: fotografie familiari, fotografie delle migliaia di manifestazioni e convegni tenuti da me in tutta Italia, fotografie di luoghi e cittadini di Terlizzi, fotografie di Aldo Moro a Terlizzi, in Puglia ed in Italia, fotografie dei 55 giorni del rapimento e di tanti protagonisti della vita italiana.

Molte di queste foto hanno i volti sorridenti di persone passate a peggior vita...

In un'epoca in cui, da anni, le foto non le sviluppa quasi più nessuno, io continuo a svilupparle e raccoglierle. L'abitudine di tenere le foto sul cellulare impedisce di assaporare i ricordi che ogni singola foto porta con sé e la trasmissione nel tempo delle singole foto.

Secondo gli insegnamenti di mio padre, realizzo altri album per i figli Giuseppe e Daniele Gaetano. Ognuno ha i suoi.

Per la storia, la fotografia nasce nel 1826, quasi duecento anni fa.

Nella faticosa ricerca di tutti i dati di questo libro mi hanno aiutato le copie del mensile '*Vita Cittadina*', oggi scomparso; le pagine della '*Gazzetta del Mezzogiorno*'; i libri del Sindaco avv. Antonio De Chirico '*La cordata e la vetta*' e del Sindaco dr. Vincenzo De Candia '*Il Comune al servizio del cittadino*' editati a consuntivo della propria attività sindacale, seppure anni dopo la fine del mandato; la Relazione '*29 mesi a Terlizzi del Commissario Prefettizio dr. Mimì Di Gioia*'; il mio Archivio personale.

LE FOTO DI ALDO MORO A TERLIZZI

Nei miei album, anche qui, sin da bambino, raccolgo le foto che mio padre conserva sulla presenza di Aldo Moro a Terlizzi e sulla sua bellissima esperienza assessorile nelle Giunte dell'avv. Antonio De Chirico (27 dicembre 1960-27 febbraio 1964) e del dr. Vincenzo De Candia (27 febbraio 1964-4 febbraio 1968).

Non nego che ogni quattro-cinque anni sfoglio i 50 album e rivedo tutte le foto, ogni volta notando particolari che in passato mi sono sfuggiti. Purtroppo, noto anche il passar del tempo e i tanti defunti.

Su Aldo Moro ho scritto tanto ed ho parlato tantissimo. 1240 manifestazioni in tutta Italia. Chi ha voglia di approfondire legga il mio libro *'Aldo Moro. La verità negata'*, giunto ormai alla XV edizione. Tutti i miei libri, come tutti gli atti della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla tragedia di via Fani e sulla morte di Aldo Moro, sono consultabili sul sito www.gerograssi.it. Analogamente dicasi degli atti delle Commissioni Moro-1, Terrorismo e Stragi, Mitrokhin e di una immensa rassegna stampa su Moro dal 1946 ad oggi, aggiornata quotidianamente.

Per la conoscenza della storia amministrativa, politica, culturale, economica, sociale di Terlizzi vedasi il mio libro *'Storia civile e democratica di Terlizzi. Dal 1943 al 2000'*, presentato a Terlizzi dal Presidente della Camera on. Luciano Violante.

Parlando con il Sindaco ing. Michelangelo De Chirico, ci viene l'idea di lasciare traccia, come dice l'amico Renato Brucoli, della presenza di Moro nella nostra città. Michelangelo mi incoraggia, inconsapevole del lavoro da farsi, ma desideroso di offrire a Terlizzi ricordi indelebili che gli hanno raccontato, ma che lui non ha vissuto per la giovane età. Intende trasmettere, soprattutto ai giovani, una bella immagine della città.

Una Storia per foto. Posseggo oltre cento foto di Moro a Terlizzi. In questo libretto ne propongo 58 con la data, l'occasione, il luogo, il ruolo professionale ed istituzionale di tutti i presenti nella singola foto. Per i moltissimi defunti, solo nella prima occasione in cui sono citati, aggiungo data di nascita e di morte per offrire storicamente un quadro preciso a chi non c'era, a chi non ricorda e a chi deve ancora arrivare in questo mondo.

Nel fare questo lavoro registro che delle tantissime persone presenti con Aldo Moro nelle foto, sopravvivono: Giuseppe Altamura (foto a pag. 82), l'ex Comandante della Polizia Urbana Nino Balsano (foto a pag. 83), il prof. Giuseppe Calò (foto a pag. 82), il dr. Pasquale Cipriani (foto a pag. 82), il rag. Giovanni De Candia (foto a pag. 73), l'ins. Giuseppe De Chirico (foto a pag. 69), il prof. Vito De Leo (foto a pag. 58), il prof. Domenico Guastamacchia (foto a pag. 73), il dr. Vito Ruggieri (foto a pag. 77), l'ins. Felice Veneto (foto a pag. 73). Tutti democristiani e dirigenti della DC, a parte Nino Balsano.

Accanto a questi, per i non terlizzesi, va ricordato l'avv. Nicola Roto-
lo, già Sindaco di Castellana, segretario provinciale e regionale della DC,
Presidente della Regione Puglia, nato il 20 luglio 1925 (pag. 37), unico
vivente.

Due persone protagoniste di queste foto: Aldo Moro (23 settembre
1916-9 maggio 1978) ed il maresciallo dei Carabinieri Oreste Leonardi
(10 giugno 1926-16 marzo 1978) sono state barbaramente uccise, anche
dalle Brigate Rosse. Ho inviato copia delle foto di Leonardi al figlio, il
carissimo Sandro, mio coetaneo. Il padre, con gli agenti di scorta ed Aldo
Moro, mi protegge dal lontano 2013. Sandro sa bene cosa voglio dire.

Le foto di Moro a Terlizzi raccontano ai più giovani luoghi trasfor-
mati nel tempo; la scomparsa di tantissimi negozi, le cui insegne lumino-
se sono spente e divelte da anni, la chiusura dei tre cinema *Ariston*, *Grassi*
e *Millico*, del quale da decenni si attende la riapertura; la scomparsa di
realtà associative e partitiche diverse; la grande partecipazione dei con-
cittadini ai comizi e alla vita politica e l'immenso affetto che i terlizzesi
tributano ad Aldo Moro.

Le foto tracciano il miglioramento delle condizioni di vita del paese
che si tocca con mano guardando gli abiti dei presenti, i loro volti, oggi,
non più segnati dalla asprezza del duro lavoro manuale e dalla mancanza
della sanità pubblica, garantita dalla Costituzione a tutti, solo a partire
dalla legge 833 del 23 dicembre 1978 (realizzata dal primo Ministro don-
na della Repubblica, on Tina Anselmi, grande amica di Moro e da questi
voluta al Ministero, proprio per realizzare la legge attuativa dell'articolo
32 della Costituzione).

Una caratteristica di molte foto è la presenza di un gradito omaggio
floreale all'on. Aldo Moro a dimostrazione del felice connubio tra la città
ed il fiore.

LA PRESENZA DI MORO A TERLIZZI

Le foto indicano la presenza di Moro a Terlizzi nel periodo 1956-
1977 in ben 16 occasioni, alle quali sono da aggiungere le 5 precedenti
non documentate con foto perché non so se esistono e comunque non in
mio possesso, unitamente al comizio del 23 maggio 1958 e al Levantflor
del 10 settembre 1971. In 31 anni, dal 1946 al 1977, Moro è stato presen-
te nella nostra città ben 23 volte.

- 15 maggio 1946 Comizio in piazza Cavour elezioni Costituente
Moro è docente universitario
- 05 aprile 1948 Comizio in piazza Cavour elezioni politiche
Moro è Deputato
- 24 settembre 1949 Comizio in piazza Cavour
Moro è Sottosegretario agli Esteri
- 27 aprile 1951 Incontro sede DC in piazza Cavour, 28
Moro è Deputato
- 07 giugno 1953 Comizio in piazza Cavour elezioni politiche
Moro è Deputato
- 04 maggio 1956 Comizio in piazza Cavour elezioni comunali
Moro è Ministro di Giustizia
- 23 maggio 1958 Comizio in piazza don Pappagallo elezioni comunali
Moro è Ministro della Pubblica Istruzione
- 27 novembre 1958 Incontro al Cinema Ariston in corso Vittorio Emanuele, 30
Moro è Ministro della Pubblica Istruzione
- 29 marzo 1959 Incontro sede DC in largo Don Pappagallo, 9
Moro è Segretario Nazionale DC
- 09 settembre 1961 Posa prima pietra Scuola Media 'Prof. Gesmundo'
Moro è Segretario Nazionale DC
- 07 dicembre 1962 Visita alla sede della FUCI nel Seminario Vescovile di Piazza Don Pappagallo, 11
Moro è Segretario Nazionale DC
- 10 aprile 1963 Comizio in Corso Vittorio Emanuele Coltivatori Diretti elezioni comunali
Moro è Segretario Nazionale DC
- 24 aprile 1963 Comizio in piazza Cavour elezioni politiche
Moro è Segretario Nazionale DC
- 10 ottobre 1963 Incontro sede DC in piazza Don Pappagallo, 9
Moro è Segretario Nazionale DC
- 20 novembre 1964 Assemblea DC Sala Cinema Grassi
Moro è Presidente del Consiglio
- 30 settembre 1965 Inaugurazione riapertura Ferrovia Bari Nord
Moro è Presidente del Consiglio
- 28 ottobre 1967 Inaugurazione Cantina Sociale dell'Oleificio della Coltivatori Diretti
Inaugurazione del Santuario Madonna di Sovereto in Cattedrale
Moro è Presidente del Consiglio
- 29 aprile 1970 Incontro nel Teatro 'Millico' elezioni regionali e provinciali
Moro è Ministro degli Esteri
- 10 settembre 1971, Inaugurazione Mostra del fiore Levantflor nella Scuola elementare di via Millico
Moro è Ministro degli Esteri

10 settembre 1972	Inaugurazione Mostra del Fiore Levantflor nella Scuola elementare di via Millico <i>Moro è Presidente Commissione Esteri Camera</i>
15 ottobre 1972	Comizio in piazza Cavour elezioni comunali <i>Moro è Presidente Commissione Esteri Camera</i>
14 giugno 1976	Comizio nel Seminario di largo Don Pappagallo elezioni politiche <i>Moro è Presidente del Consiglio</i>
08 novembre 1977	Comizio in largo Don Pappagallo <i>Moro è Presidente della Democrazia Cristiana</i>

LA PRIMA VOLTA DI MORO A TERLIZZI

La prima presenza di Aldo Moro a Terlizzi è del 15 maggio 1946, in occasione della campagna elettorale del Referendum Istituzionale e della elezione della Assemblea Costituente del 2 giugno 1946. Arriva con una vecchia Fiat guidata da un amico di Bari. Parla su un palco di legno, posizionato sotto la Torre dell'Orologio. Sul palco con lui ci sono il segretario DC prof. Andrea Vendola (3 giugno 1917-13 agosto 2014) che lo presenta, il prof. Giuseppe Colasanto (23 novembre 1918-13 agosto 1991), il prof. Francesco Catalano (2 gennaio 1920-deceduto), l'ins. Giovanni Rutigliano (14 febbraio 1909-29 settembre 1994), il geometra Francesco Catalano (10 luglio 1923-22 ottobre 1990), il notaio Lorenzo De Sario (2 agosto 1872-9 luglio 1964), il maresciallo di Marina Giuseppe Ziccolella (9 marzo 1893-11 ottobre 1963). Moro non è ancora Parlamentare. Trattasi delle prime elezioni dopo la dittatura fascista durante la quale ogni manifestazione democratica è vietata.

La sede della DC, dal primissimo dopoguerra sino al 1956, è ubicata in piazza Cavour, 28 dove per 50 anni c'è poi la sede del Circolo Unione, anche questo oggi scomparso.

LA SECONDA PRESENZA

La seconda avviene il 5 aprile 1948, quando Moro è Deputato DC, sempre sul palco di Piazza Cavour, in occasione delle elezioni politiche del 18 aprile 1948. È presentato dal segretario DC ins. Giovanni Rutigliano.

LA TERZA

La terza presenza di Moro a Terlizzi si realizza quando Moro è Sottosegretario agli Esteri. Siamo al 24 settembre 1949 quando in un comizio, sempre in piazza Cavour, spiega ai terlizzesi il senso, il significato ed i benefici ottenuti dal Piano Marshall. È nuovamente presentato dal segretario DC ins. Giovanni Rutigliano. Sul palco ci sono il Sindaco Andrea Vendola ed il Vicesindaco Lorenzo De Sario.

LA QUARTA

La quarta è del 27 aprile 1951, quando interviene, con il ruolo di componente la Commissione Esteri della Camera, nel corso di un'Assemblea della DC terlizzeze, presieduta dal segretario prof. Francesco Catalano.

LA QUINTA

La quinta si registra, ancora sul palco di piazza Cavour, nelle elezioni politiche del 7 giugno 1953 quando a presentarlo è il geometra Francesco Catalano, segretario DC. Moro è nuovamente componente della Commissione Esteri.

LA VISITA DEL 24 APRILE 1963

Dal libro dell'on. Gero Grassi: 'Aldo Moro. La verità negata'

Il 24 aprile 1963 Moro viene a Terlizzi. Si vota per le elezioni politiche il 28 aprile e Moro arriva a Terlizzi, contrariamente alle previsioni, poco prima di mezzanotte. Parla su un palco improvvisato, un piccolo tavolino, sotto il Municipio, piazza IV Novembre. Folla straboccante. Dinanzi al tavolino, dopo mezz'ora, un bambino di cinque anni lo ascolta insieme al padre. Il bambino si addormenta sui suoi piedi. Moro lo prende in braccio e continua a disegnare, con eloquio professorale, ma chiaro, l'Italia che intende realizzare. Inizia dalla scuola e afferma: "Deve essere obbligatoria per tutti almeno fino alla scuola media e deve basare la possibilità dello studio sul merito, non sul reddito. Nella scuola il costo per educare i giovani non va inteso come spesa, ma come investimento. Senza scuola e cultura il Paese non ha futuro, speranza, progresso sociale ed economico, pace". Si rivolge al bambino chiamandolo per nome e così facendo, parla a tutti i bambini d'Italia. Il bambino, oggi invecchiato, si chiama Gero e ricorda il suo Maestro, dopo un lungo percorso politico sempre vissuto da moroteo.

LA VISITA DEL 20 NOVEMBRE 1964

Dal libro dell'on. Gero Grassi "Per ricordare"

'Piazza Pappagallo è pienissima di cittadini. Si attende l'arrivo del Presidente del Consiglio Aldo Moro. È una serata autunnale calda. Sono con mio padre. Ho poco più di 6 anni. Ad un certo punto i Carabinieri avvisano il Sindaco Vincenzo De Candia che Moro è partito da Modugno per Terlizzi.

Ascoltata la notizia, Michele Scarangella (15 febbraio 1924-21 luglio 1979), figlio dell'insegnante Antonio (14 giugno 1893-5 aprile 1988), ha l'idea di accoglierlo a Sovereto. Michele è invalido civile dalla nascita. Vive in una famiglia agiata, è persona colta ed istruita. È invalido 'speciale' per i tempi in cui vive. Dispone di una carrozzella a motore con la quale si muove liberamente e gira Terlizzi. È seduto sulla carrozzella, senza scarpe e le gambe piegate all'insù. Abita in via Marconi, 14. Lo conosco perché spesso staziona di fronte al Comune, in piazza IV Novembre, 22 dove il padre frequenta l'Associazione Marinai in pensione. Io gioco a palla con i miei coetanei e lui legge il giornale o discute con i passanti. Persona intelligente, conosce tutti i terlizzesi e passa il tempo in diversi circoli cittadini. Prima di frequentare la sede della DC, Michele partecipa alla costituzione della sezione del Partito Unionista che auspica, per l'Italia, l'adesione alla Confederazione statunitense. La sede è ubicata nei locali adiacenti l'ex cinema Ariston. In seguito frequenta la sede della Democrazia Cristiana, mantenendo sempre un buon rapporto con l'onorevole Aldo Moro. Michele mi invita a seguirlo e mi chiede di sedermi sulla carrozzella insieme a lui. La carrozzella ha alle spalle del guidatore una sorta di spazio per trasporto pacchi. Nonostante il mio scetticismo, seguo Michele. Partiamo. Lui guida sventolando la bandiera bianca della DC e suona il clacson, io alle sue spalle. È una scena ridicola che molti notano. Ci fermiamo dopo il passaggio a livello di Sovereto. Io in piedi e lui sulla carrozzella. Dopo dieci minuti arriva Aldo Moro con la scorta ed il suo seguito. Michele intima alle auto di fermarsi e saluta dalla sua carrozzella il Presidente Moro che contraccambia con amicizia. Assisto alla scena. Michele dice a Moro che sono il figlio dell'insegnante Giuseppe Grassi, assessore comunale. Moro conosce mio padre e mi invita a salire nella sua auto, ben sapendo che Michele viaggia su una rudimentale carrozzella. Michele chiede al maresciallo Oreste Leonardi di seguirlo con le auto. Partiamo da Sovereto con

un corteo stranissimo, anticipato da Michele in carrozzella. Giungiamo in piazza Pappagallo accolti da scroscianti applausi con Michele raggianti. Aldo Moro è seduto sul sedile posteriore della sua auto. Quando scende, con lui il Sindaco di Bari Gennaro Trisorio Liuzzi, spunta un bambino di sei anni. Sono io, un tantino frastornato, ma arcicontento di aver viaggiato con il Presidente del Consiglio. Questa emozionante vicenda la devo a Michele Scarangella e alla sua insistenza.'

LA VISITA DEL 14 GIUGNO 1976

Dal libro dell'on. Gero Grassi: 'Aldo Moro. La verità negata'

Il 20 giugno 1976 si svolgono le elezioni politiche. Quelle del 'Sorpasso' o quelle del "Turatevi il naso e votate DC" di Indro Montanelli. Al termine, prima di andar via, Moro è solito discutere con i giovani per una decina di minuti. Fa affermazioni che trascrivo sul libro di storia sul quale studio per la licenza liceale e che conservo gelosamente. Dice: "I comunisti devono essere lieti che la DC ha un segretario come Benigno Zaccagnini, persona onesta e perbene. I democristiani devono riconoscere che il segretario del PCI Enrico Berlinguer è altrettanto persona onesta e perbene. Vedrete che a giorni Berlinguer stupirà l'elettorato democristiano facendo una affermazione di avvicinamento alla DC, in un campo nel quale noi da sempre abbiamo creduto". Ovviamente né io, né i presenti cogliamo il senso profondo dell'affermazione. Anni dopo rileggo quelle frasi e ne comprendo il significato. Il 15 giugno 1976 Giampaolo Pansa pubblica su 'Il Corriere della Sera' la famosa intervista ad Enrico Berlinguer nella quale il segretario PCI si dice più sicuro "sotto l'ombrello della Nato". Moro sa in anticipo quello che Berlinguer ha detto nell'intervista, perché parla con lui molto più di quanto gli italiani immaginano. Infatti il 14 giugno, a Terlizzi, dice che a breve Berlinguer svolgerà su un valore tipico del cattolicesimo democratico. Non lo cita, ma il valore è l'Europa.

LA VISITA DELL'8 NOVEMBRE 1977 A TERLIZZI E LA COMMISSIONE MORO-2

Nelle sedute della Commissione Moro-2 del 16 febbraio e 22 marzo 2016 interviene il dr. Nicola Rana, capo segreteria di Moro. Lo interrogano alcuni parlamentari, tra cui io stesso. Rana offre risposte molto contraddittorie ed elusive. Questo gli viene contestato. Pubblico uno stralcio

della interlocuzione (chi vuole leggere integralmente le due sedute può farlo sul mio sito, cliccando Commissione Moro-2 e cercando le due sedute semplicemente con il 'trova', scrivendo Rana) con me, dove sono molto chiare alcune vicende e ci sono riferimenti precisi a Terlizzi. Resta strano che il più stretto collaboratore di Moro, nella Commissione, appositamente istituita per chiarire rapimento e morte, chieda più volte di parlare in seduta segreta. Dice tante bugie ed inesattezze. Alla fine su molte vicende contestategli ritratta tutto perché capisce che può essere inquisito per falsa testimonianza. Oltretutto si copre di ridicolo sull'episodio che dice essersi verificato tra Terlizzi e Corato. Sostiene che io, con altri, avrei fermato l'auto di Moro e provocato una gazzarra al fine di imporre a Moro la nomina di un Sottosegretario. Avevo 19 anni. Chi sarebbe stato il Sottosegretario imposto? Renato Dell'Andro. Solo chi non conosce Moro può dire una cosa del genere. Dell'Andro è nominato Sottosegretario per la stima e l'affetto che Moro ha verso il suo allievo prediletto. Rana afferma che gli avrei detto che nel novembre 1977 non seguì Moro in Puglia. Dal verbale si evince che gli dico solo che non venne a Terlizzi. Totale confusione ed altro ancora. Pubblico queste righe per dimostrare ancora una volta che nella strage di via Fani e nell'omicidio di Moro le falsità sono enormi ed arrivano anche dagli insospettabili. È un 'capolavoro', poi, ringraziare Andreotti e Cossiga che Moro attacca duramente.

Omissis...

GERO GRASSI. Dell'entourage stretto di Moro lei è l'unico sopravvissuto. Le ricordo, da pugliese, che cosa avveniva quando Moro veniva in Puglia. L'ho conosciuto nel 1963, quando avevo cinque anni. Lei era una persona molto attiva. Non sempre venivate tutti, non sempre lo seguivate tutti, ma, quando arrivava la macchina di Moro, dietro ce n'era una con alcuni di voi e, quando Moro scendeva, ognuno di voi aveva un compito. Lei aveva il compito di parlare soprattutto con amministratori, segretari di partito, sindaci. Ebbene, l'ultimo comizio che Moro ha fatto in Puglia è stato nel novembre del 1977 a Terlizzi. Io ero uno di coloro che lo seguivano anche fuori dal proprio comune. Come lei sa, Moro favoriva questa «transumanza» di studenti che lo seguivano anche fuori regione e con questi ragazzi si intratteneva. Ho chiara l'immagine dell'ultima venuta in Puglia di Moro, nel novembre 1977, a Terlizzi. Fu l'ultimo comizio, perché poi partì. Lei non c'era.

NICOLA RANA. No, io c'ero.

GERO GRASSI. *A quello di novembre nella mia Terlizzi lei non venne, non so perché.*

NICOLA RANA. *È probabile.*

GERO GRASSI. *Non c'è dubbio. Arrivano le macchine di Moro, presidente della Democrazia Cristiana. Prima di salire sul palco, nel novembre 1977, il maresciallo Leonardi va sotto il palco - sa che nel Sud si mette intorno al palco un raso, in modo tale da non far vedere la struttura portante - e lo tocca. Tocca le assi di legno e di ferro, per vedere se c'è qualcosa di strano. Moro è in piazza a parlare con le persone. Leonardi va nella sezione della Democrazia Cristiana e chiude la porta. Ricci va con lui. Escono dopo cinque minuti e spalancano la porta. Non andarono al bagno. Andarono a vedere se ci fossero cose strane. Queste scene le ho viste per anni e anni. Ovviamente, a questo tipo di preparazione non partecipavate voi, ma la scorta. Leonardi alla moglie dice più volte, anche qualche minuto prima del rapimento, che è preoccupato. Ricci lo dice alla moglie. C'è la questione della macchina blindata. Leonardi parla alla moglie e riferisce di essere andato più volte a informare il suo comandante, il generale Ferrara, che nega, di una 128 che da mesi segue le macchine di Moro. Leonardi avverte il Comando generale dell'Arma che a Roma sono convenuti a fine febbraio tanti brigatisti da più parti d'Italia. L'unica persona che non ha avvertito nulla di strano è lei. Questa circostanza, conoscendo il suo compito, mi appare molto, molto strana, anche perché sa meglio di me che le Brigate Rosse, descrivendo la funzione della scorta di Moro, dicono che è una scorta preparatissima, di persone che non fanno scorta per apparenza, ma per difendere il soggetto che proteggono. Addirittura, quando vanno all'università, Leonardi sta con la pistola pronta. Alcuni brigatisti sostengono di aver avvicinato Moro e di aver sentito, nella calca, che Leonardi teneva un'altra pistola dietro. Lei non si è mai accorto di niente. E mi consenta di dirle che oggi, rispetto al resoconto citato prima dal presidente Fioroni, ha detto una cosa incompatibile. Nel resoconto letto dal presidente, lei parla di un incontro con la Polizia il 15 marzo, oggi lo nega e dice che, se fossero venuti, sarebbero venuti da lei. Delle due l'una. Non riesco a capire; c'è una discrasia tra le due cose, perché non combaciano. Fatta questa premessa, sottolineo che lei non è una persona qualsiasi perché nelle lettere di Moro a lei viene affidato il nipotino. Non è una persona qualsiasi perché è l'unico*

della segreteria di Moro che partecipa al matrimonio della figlia primogenita non come invitato, ma come testimone di nozze.

NICOLA RANA. Fummo testimoni io e il padre.

GERO GRASSI. Lei c'era e svolgeva una funzione. Sa bene che importanza ha nel Mezzogiorno d'Italia il testimone di nozze, seppur di un matrimonio «secretato» - perché, come lei ben sa, venne celebrato alla presenza di pochi intimi - e lei svolse questa nobile funzione. Oggi lei tenta di dirci che non aveva avvertito nei mesi precedenti dei segnali, che non aveva percepito delle sensazioni o delle informazioni dagli uomini della scorta che ci fosse un pericolo concreto. A me questa situazione non sembra possibile, perché tutti gli atti del caso Moro sono circostanziati da informazioni che risalgono al periodo precedente il 16 marzo e al loro interno si evince non la percezione, ma la certezza che Moro fosse in pericolo. Lei non l'ha evinta. Le faccio una domanda. Lei si preoccupa di scrivere e di ringraziare - l'ha fatto anche oggi - il Presidente Andreotti. Dice che Andreotti e Cossiga furono molto vicini e che fecero tutto. Non ho motivo di dubitare, ma chi la smentisce non sono io, è Aldo Moro, dalla «prigione del popolo», ad affermare in sostanza, rivolgendosi ad Andreotti: «Presidente Andreotti, lei passerà alla triste cronaca che le si addice, nonostante l'amicizia con Carter. La storia è un'altra cosa. Lei è una persona cinica, senza umana pietà. Il mio sangue ricadrà su di voi». Lei scrive per ringraziare, ma viene smentito da Moro, non da me. Che senso ha una deposizione simile...? A distanza di trentotto anni, dottor Rana, abbia un rigurgito di passione per una vicenda che ha travolto l'Italia. Cerchiamo di far scaturire la verità. Ha fatto una testimonianza quasi che noi stessimo parlando di una cosa successa nello Zambia. No, questa vicenda ci ha distrutto e ci continua a distruggere. Forse dopo trentotto anni abbiamo il dovere di dire ai figli e ai nipoti qual è la verità e lei ha il dovere di aiutarci, non di parlarne come se avesse vissuto un'altra storia.

Omissis

PRESIDENTE. Proseguiamo in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

GERO GRASSI. Come spiega che la sua versione, che porta a ringraziare Andreotti e Cossiga, sia smentita dalle lettere di Moro? Sostanzialmente lei ritiene che quelle lettere non fossero veritiere.

NICOLA RANA. Senta, Moro parla contro i suoi carcerieri e contro quelli che stavano fuori, che non l'avevano aiutato. Fuori, però, c'eravamo noi, e Cossiga e Andreotti ci hanno aiutato nel cercare di fare qualcosa. Moro queste cose non le sapeva. È chiaro che Moro giudica negativamente, ma giudicava già prima negativamente Andreotti dal punto di vista politico. C'era anche qualcosa di personale tra di loro, che non è giusto nemmeno evidenziare qui, ma che io so esattamente. Ciò non impediva a me, come persona... Andreotti era il Presidente del Consiglio e Francesco Cossiga era il Ministro dell'interno. Noi dovevamo fare i conti con loro in quel momento. L'ho ringraziato e l'ho fatto...

GERO GRASSI. Erano anche i sopravvissuti, dottore.

NICOLA RANA. Alle Brigate Rosse non potevo scrivere: «Andate a uccidere anche questi due. Uccidete anche me, se volete».

GERO GRASSI. No, per carità. Ci mancherebbe altro. Dicevo con sano pragmatismo che Andreotti e Cossiga erano i sopravvissuti.

NICOLA RANA. Pragmatismo sì, sano mica tanto.

GERO GRASSI. Va bene. Grazie.

Omissis....

NICOLA RANA. Omissis ...Volevo rispondere al parlamentare - che non conosco e che non ricordo nemmeno come si chiami - che mi aveva posto tutti questi quesiti. Se mi aiuta...

PRESIDENTE. Quali quesiti ? Sono quelli dell'onorevole Grassi, credo.

NICOLA RANA. L'onorevole Grassi chi è?

PRESIDENTE. È quel signore là in fondo.

NICOLA RANA. Bene. Mai visto e mai sentito. Si è autoclassificato moroteo. Lo leggo su un'intervista rilasciata su L'Espresso. Il secondo punto riguarda l'insinuazione. Chiamiamola «episodio Andreotti». L'insinuazione è una cosa vile. Lo richiamo alla sua attenzione. Pertanto, non aggiungo una sola parola nemmeno su questo e gliela restituisco pari pari. Vorrei solo ricordare che l'onorevole Andreotti al momento della vicenda Moro stava per pronunciare il discorso di insediamento del Governo. Ribadisco qui la mia gratitudine. Non sono stati molti gli uomini politici che ci sono stati vicini. Sono stati parecchi, ma non tutti. Il Presidente Andreotti è stato il primo, oltre al Ministro Cossiga, ovviamente, a esserci vicino e a offrire la disponibilità di una macchina e di un aiuto continuo, perenne,

giorno e notte. Vorrei ricordare che Andreotti è stato nominato senatore a vita, ed è stato nominato parecchi anni dopo questi episodi da un'autorità che è la massima dello Stato, cioè dal Presidente della Repubblica, il quale si chiamava Cossiga. Passo al terzo episodio. Questo è più divertente, onorevole Grassi.

Omissis...

Lei ... omissis ... esclude che nell'ultima visita del Presidente Moro a Bari il dottor Rana ci fosse. Intanto le chiedo come fa ad accertare che io non ci fossi. Io non stavo mica sempre attaccato come Leonardi al Presidente Moro. Quindi lei ha seguito tutti i possibili giri dell'onorevole Moro, sbirciando se io ci fossi o non ci fossi. Mi dispiace deluderla: io c'ero eccome in occasione di quella visita che facemmo a Bari per una serie di ragioni, una delle quali forse interesserà a lei. Il Presidente Moro doveva consultare autorità e personalità locali in ordine a due problemi - credo che uno la interessi molto - ossia la nomina di uno dei due Sottosegretari del Governo che stava per nascere e la questione Gazzetta del Mezzogiorno e Corriere del Mezzogiorno, giornali che erano stati dismessi dal partito della Democrazia Cristiana. Erano arrivate delle candidature che poi noi approvammo e portammo avanti. Il primo elemento lo discutemmo in prefettura. Chi ha ancora dubbi suppongo che possa telefonare alla Prefettura di Bari, dove il Presidente e io non solo dormimmo la sera precedente, ma fummo anche a pranzo. In quell'occasione il Presidente vide una serie di parlamentari, escluso uno, che è quello che credo interessi a lei, perché non ce n'era bisogno, e l'altro candidato alla stessa carica. Quell'occasione la ricordo, oltretutto, piuttosto puntualmente perché il senatore Rosa, che era stato Sindaco di Canosa, volle portare Lino Banfi a conoscere il Presidente Moro. Fu un incontro piacevole e gradevole. Dico questo per arricchire e per cercare anche di diluire la carica di rabbia che avevo sopito stamattina, ma che adesso mi sta ritornando. La cosa che mi ha colpito di più è che lei si è soffermato a lungo su una falsità, il che è la sua particolarità, ossia sul fatto che io non ci fossi. Quanto alla sua insistenza nel ricordare che stavamo per andare, come era costume di Moro, nel nord barese, sappia che quella indicazione l'avevo data proprio io al Presidente, perché speravo di portarlo anche a Minervino, che oltretutto è anche il mio paese di origine. Non ci riuscimmo, ma tra Terlizzi e Corato - questo lei lo sa benissimo, onorevole - fui aggredito malamente da un gruppo di cosiddetti morotei.

Sto cercando di guardare il suo viso, ma sono passati quarant'anni... perché credo, a suo onore, che ci fosse anche lei. Non abbia alcuna paura, perché il Presidente li assolse subito. Mi riferisco alla gazzarra che faceste, guidati da un certo Luigi Ferlicchia. Mi auguro per lei che ci fosse anche lei, perché, quando Leonardi riferì al Presidente di questo episodio e mi avvicinai al Presidente, lui mi prese per mano e mi disse: «Rana, non se la prenda. La passione politica porta a questi risultati. Sono ragazzi che tengono alla politica». Quindi, lei è assolto. Sono stato io a bocciare questo intervento, anche perché ne ho subito praticamente le conseguenze - si fa per dire - di tipo soltanto personale. Certamente non siete arrivati, come si direbbe, alle mani. Omissis

PRESIDENTE. Ritornerei poi all'onorevole Grassi al termine dei quesiti.

GERO GRASSI. Chiedo di intervenire per fatto personale. Premesso che non ho capito le affermazioni fatte da lei - dico che non ho capito - respingo al mittente i suoi insulti, perché non fanno parte...

NICOLA RANA. Io non ho insultato nessuno.

GERO GRASSI. No, dottore, ora lei mi fa parlare. Io l'ho ascoltata; lei mi ascolti. Gli insulti li respingo al mittente perché non fanno parte della mia formazione, né culturale, né politica. Non ho capito di che cosa parla. Vorrei ricordarle, ove le fosse poco noto, che al tempo di quel comizio, che peraltro si svolse nella città di Terlizzi nel novembre del 1977, avevo diciannove anni e che non ho partecipato ad alcuna sommossa, perché notoriamente non facevo sommosse. Inoltre, non ho capito dove avrei detto che lei non c'era. Ho descritto, che cosa successe quella sera, facendo riferimento al comportamento del maresciallo Leonardi, che ispezionò con gli altri uomini della scorta la sezione della Democrazia Cristiana e poi il sottopalco. Ho detto questo, senza minimamente citare lei, per dirle che, in un mondo nel quale tutti temevano che si verificasse un episodio - diciamo così - disdicevole nei confronti di Moro, l'unico a non aver recepito questo era stato lei. Quando poi ho citato Andreotti e Cossiga, persone sulle quali sarà la storia a esprimere il giudizio morale, perché quello politico credo che spetti alle persone...

NICOLA RANA. La storia, d'accordo.

GERO GRASSI. ...li ho citati semplicemente perché lei ha detto in Commissione di aver scritto una lettera di ringraziamento intorno al 17-18 maggio 1978. Le ho fatto notare, ove lei l'avesse dimenticato...

NICOLA RANA. No.

GERO GRASSI. ... che la persona per la quale lei lavorava, o meglio la persona per la quale lei avrebbe dovuto lavorare - questa gliela mando io - ...

NICOLA RANA. Restituisco.

GERO GRASSI. ... dal carcere ha scritto delle lettere a Cossiga e Andreotti e ad altri, anche ai suoi amici democristiani, nelle quali l'espressione di cordialità che Moro usava normalmente fu abbandonata per rivolgere a entrambi parole che non avrebbero dovuto moralmente consentire a lei di scrivere una lettera per ringraziarli. «Io ci sarò sempre come punto di riferimento per evitare che della DC si faccia quello che se ne fa oggi» non l'ho detto io. «Cara Noretta, quando vedrai Cossiga, ringraziamelo tre volte, per non avermi protetto, per non avermi cercato e per la politica inconcludente del Governo e del Parlamento.» «Onorevole Andreotti, lei passerà alla triste cronaca che le si addice, non alla storia. La storia è un'altra cosa. Lei è una persona cinica, senza un attimo di umana pietà». Non sono cose che ho detto io; le ha scritte Moro dalla prigionia. Il buon gusto di chi ha lavorato con Moro per tanti anni dovrebbe indurla perlomeno a maggiore riflessione, non a venire qui a cercare di insultare un componente della Commissione. Lei dovrebbe venire qui a spiegarci per quale motivo in questi anni ha cambiato la versione che ci ha fornito nell'ultima occasione. Delle due l'una: o è falsa quella che ha detto qui, o sono false le precedenti. Chiedo al presidente di comparare le diverse versioni, di verificare e di trarne le conseguenze.

NICOLA RANA. E di chiamare i Carabinieri, suppongo, visto che qui sono in stato di accusa, praticamente, da un'unica persona che non ha capito...

PRESIDENTE. Direi che, se chiudiamo questo approfondimento che c'è stato, possiamo passare ai quesiti, premettendo però che l'approfondimento sulle dichiarazioni, che le leggerò in modo puntuale, è dovuto al fatto che ci sono dichiarazioni sue e di altri, fornite ripetutamente, che per noi è importante capire, essendo anche documenti pubblici.

Omissis....

NICOLA RANA. Se sono le mie dichiarazioni all'indomani o quasi della vicenda, non posso che confermarle. Se le ho dette... Sono passati quarant'anni e sono successe tante cose che hanno cancellato certi ricordi. Se sono

le mie dichiarazioni, non posso fare altro che confermarle, perché allora la mia memoria era attuale.

Omissis

GERO GRASSI. Per chiudere la vicenda iniziale, le chiedo se le dichiarazioni inerenti...

PRESIDENTE. Il dottor Rana ha confermato le dichiarazioni rese all'autorità giudiziaria e ha...

GERO GRASSI. Ritrattato.

PRESIDENTE. ...rivisto le dichiarazioni.

GERO GRASSI. No, sono l'opposto. Vengono ritrattate le ultime.

PRESIDENTE. Vengono confermate quelle rese nel 1978 e nel 1980, visto che la memoria era molto più recente allora di oggi.

LIBRI DI GERO GRASSI SU ALDO MORO

- Aldo Moro: Non solo per ricordare (1998) *con altri autori*
- Aldo Moro: L'attualità (2003)
- Aldo Moro: Ricordiamo (2004)
- Aldo Moro: Trent'anni dopo (2008)
- Il Ministro e la brigatista (2008 - 2 edizioni)
- Aldo Moro. Scuola e cultura (2008) *con altri autori*
- La Principessa ed il figlio del Professore (2009)
- Aldo Moro: L'Uomo e il Politico (2010) *con altro autore*
- Aldo Moro: Il Partito Democratico vuole la verità (2014)
- Aldo Moro: La lotta al terrorismo (2015) *con altri autori*
- Aldo Moro e l'Università di Bari. Fra storia e memoria (2016) *con altri autori*
- Aldo Moro: La verità è sempre illuminante e ci aiuta ad essere coraggiosi (2016)
- Aldo Moro: L'Italia, la Costituzione e l'Europa (2016) *con altri autori*
- Aldo Moro e la Puglia. Atti Convegno 24 settembre 2016. (2016) *con altri autori*
- Aldo Moro nel centenario della nascita. Cons. Region. Puglia (2016) *con altri autori*
- Aldo Moro: Studium. (2017) *con altri autori*
- Aldo Moro: La verità negata (2018 - 15 edizioni)
- Moro vive (2018)

- Aldo Moro: Per ricordare (2019)
- Aldo Moro: Per ricordare (2019) *con altri autori*
- I Costituenti di Puglia. 1946-1948 (2021) *con altri autori*
- Il Servizio Sanitario Nazionale. (2022) *con altri autori*
- Eugenio Miccoli intervista Gero Grassi. Moro Leaks. (2022)

MATERIALE EDITORIALE SU MORO REALIZZATO A TERLIZZI

Per completezza storica dobbiamo ricordare il depliant ‘*La Democrazia Cristiana al servizio del Comune*’, editato in occasione delle elezioni politiche del 28 aprile 1963, realizzato dal Segretario DC avv. Raffaele de Scisciolo. Non è solo un invito a votare DC, ma un percorso di impegno dell’Amministrazione uscente presieduta dall’avv. Antonio de Chirico con in grande evidenza l’impegno di Moro per la crescita della nostra cittadina.

A questo si aggiunge un corposo giornale realizzato dalla Democrazia Cristiana di Terlizzi nel 1979, firmato dal segretario cittadino prof. Giuseppe Calò e dal delegato giovanile DC univ. Renato Brucoli.

Contiene stralci molto significativi degli interventi di Moro su ‘*Il partito, lo Stato, la Società*’ con un profetico editoriale, ripreso da una lettera che Moro scrive durante i 55 giorni di prigionia, dal titolo ‘*Io ci sarò ancora*’.

MIEI BREVI RICORDI

Mio nonno Girolamo (1° aprile 1896-26 gennaio 1986), scalpellino, quinta elementare, ascolta i comizi di Moro dal 1946. Quando da bambino gli chiedo cosa capisce mi risponde sinceramente che non capisce nulla perché il professore “*parla difficile*”. Aggiunge che ha votato Repubblica al referendum istituzionale per “*punire la Monarchia che ci ha regalato il fascismo e la guerra*”. Poi dice che gli piace quel giovane che dal palco, a Terlizzi, parla in maniera elegante disegnando un mondo più giusto nel quale anche i figli dei poveri avranno la possibilità di studiare.

Mia nonna materna Maria Giuseppe D’Elia (17 dicembre 1908-7 ottobre 1986) e zia Lucia Colasanto Bacco (20 aprile 1921-13 agosto 2017), sorella di mia madre, gratuitamente, disegnano sulle lenzuola bianche, con cotone rosso, lo scudocrociato e il numero 1 di Aldo Moro, cui ag-

giungono dal 1963 il numero 4 di Renato Dell'Andro (31 luglio 1922-29 ottobre 1990). Le lenzuola sono appese ai balconi per propagandare i candidati. Mio zio materno professore Giuseppe Colasanto fonda a Terlizzi, nell'immediato dopoguerra, insieme con amici, la Democrazia Cristiana, dopo aver svolto il servizio militare con Aldo Moro. In seguito, è Sindaco di Andria, Assessore regionale ai Trasporti, Presidente della Regione Puglia. Muore, da moroteo, servendo il Paese fino agli ultimi giorni, nonostante il male incurabile. Come può evincersi dalle foto, quando Moro viene a Terlizzi, il prof. Giuseppe Colasanto è presente.

Ogni qual volta Moro viene a Terlizzi, accompagnato da mio nonno o da mio padre, sono ad ascoltarlo. Memorizzo episodi e storia locale senza immaginare minimamente che un giorno sarei stato Deputato della Repubblica.

GLI AMICI DI MORO A TERLIZZI

Sino al 1968 a Terlizzi i democristiani sono tutti amici di Moro.

Ministro dal 1955 al 1959, dal 1959 al 1964 Segretario Nazionale DC, dal 1964 al 1968 Presidente del Consiglio. 14 anni al vertice della politica italiana.

Nel 1968, cessata la esperienza di Presidente del Consiglio, Aldo Moro lascia la corrente dorotea che rinnega l'esperienza di centrosinistra e passa all'opposizione all'interno del partito con pochi amici. L'accusa palese di alcuni democristiani a Moro è di voler favorire il dialogo con i comunisti.

Prima l'on. Emilio Colombo (11 aprile 1920-24 giugno 2013) e poi l'on. Giulio Andreotti (14 gennaio 1919-6 maggio 2013) inducono l'on. Vito Lattanzio (31 ottobre 1926-31 ottobre 2010) ad abbandonare Moro e fondare una sua corrente.

Quasi tutti i parlamentari pugliesi restano amici di Moro: Renato Dell'Andro (31 luglio 1922-29 ottobre 1990), Donato De Leonardis (1° gennaio 1917-2 gennaio 2012), Gustavo De Meo (25 agosto 1920-1° maggio 2010), Antonio Laforgia (10 novembre 1927-29 marzo 2011), Natale Picchio (2 febbraio 1921-16 luglio 2005), Francesco Rausa (1° gennaio 1926-1° settembre 2018), Vito Rosa (21 maggio 1921-3 febbraio 1990), Vincenzo Squicciarini (1° gennaio 1930-23 novembre 2009) e con loro tanti anche in Italia.

Anche a Terlizzi succede la stessa cosa.

Moro sostiene che la sua non è una corrente nel senso classico. La paragona al Colosseo, una casa senza porte dove, aggiunge ironicamente, alcuni entrano, prendono e vanno via senza nemmeno ringraziare.

A Terlizzi molti amici restano fedeli a Moro.

Ricordiamo l'avv. Raffaele de Scisciolo (24 febbraio 1931-22 marzo 2002), considerato unanimemente il più vicino a Moro, per via degli studi universitari e per la sua raffinatezza politico-culturale. Lelluccio, così come tutti lo chiamano ancora oggi, è politico anomalo. Senza truppe, ma con tanta considerazione umana e culturale. Quante volte mi sono intrattenuto con lui. Mi riceve nello studio della sua abitazione, piazza IV Novembre, 14. Dispone di un balcone su piazza IV Novembre, che consente la meravigliosa visione delle due piazze centrali della città con gli splendidi palazzi in pietra. Sono un ragazzo affascinato dal suo dire di Moro. Lelluccio fuma, parla pacatamente, ricorda il suo rapporto con il leader, la sua amicizia, la visione di un partito ed un paese nel quale l'avversario non è un nemico. I suoi occhi irradiano splendore quando parla di Moro. È presidente dell'Azione Cattolica, segretario della Democrazia Cristiana, Sindaco di Terlizzi. Mai attaccato al potere, lo considera un mezzo per aiutare le persone più deboli. È candidato non eletto alle provinciali del 1970 nonostante gli appelli di Moro ed un mirabile intervento nel Teatro Millico. Il giorno dopo il risultato, Nicola Marziale (8 aprile 1922-7 gennaio 2009), inseparabile amico di 'don Lello', come lo chiama lui, umile operaio, trova in aperta campagna, località Spineto, un enorme bustone di santini e dépliant di de Scisciolo, buttati. L'avv. de Scisciolo è stato tradito dalla stupidità di alcuni democristiani invidiosi e poveri uomini. Non accettano la superiorità culturale e politica e pensano che la politica sia solo fare tessere o accordi di potere.

Nella foto della pagina 82 Lelluccio manca, come me. Moro lo chiama e fa ripetere la foto con Lelluccio particolarmente emozionato ed addosso una camicia hawaiana stile anni Settanta. Io non ci sono nella foto perché sto discutendo animatamente con un democristiano moroteo che mi rimprovera di aver parlato con Moro. Cosa è successo? Moro mi conosce bene. Dopo il comizio chiede di mio padre, assente perché impegnato con gli scrutini dell'Istituto Magistrale dove insegna. Spiego il motivo dell'assenza e gli chiedo di andare a trovarlo a Roma per discutere con lui. Moro acconsente e dice che mi farà chiamare dopo le elezioni

dal maresciallo Oreste Leonardi. Incontro che puntualmente si realizza.

Con l'avv. de Scisciolo sono da ricordare l'avv. Armando Pileri (24-11-1920-11 giugno 2001), il presidente dell'AIMC ins. Giuseppe Grassi, il presidente della Comunità Braccianti Giovanni De Leo (22 novembre 1918-21 aprile 1994), il Segretario della CISL ins. Salvatore Brizzi (28 ottobre 1921-22-10-2005), il geom. Francesco Catalano, il prof. Francesco Catalano, il rag. Giovanni De Candia, il prof. Giuseppe Morrone (1° dicembre 1936-27 novembre 2010), il prof. Francesco De Vanna (5 febbraio 1938-29 ottobre 2013), Serafino Vitagliano, il prof. Vittorio Zinni, cui si aggiungono in seguito l'ins. Vito De Leo, l'ins. Giuseppe De Chirico, l'ins. Salvatore de Chirico (1° gennaio 1927-6 febbraio 2008), il prof. Michele Calò (15 ottobre 1947-15 marzo 2018), il Presidente dei Commercianti cav. Giuseppe De Vanna (22 marzo 1915-29 novembre 1993), il rag. Tommaso De Palma, prima di lui il fratello Giuseppe, poi trasferitosi a Bari, (4 marzo 1934-8 marzo 2018), il dr. Pasquale Tempesta, il dr. Nino Giangaspero (22 febbraio 1952-18 aprile 2005), Angelo Gesmundo, il dr. Renato Brucoli (27 luglio 1954-27 aprile 2024), Pasquale Rutigliani ed io stesso che mi considero, purtroppo, l'ultimo moroteo ancora in attività.

INTERVENTI DI ALDO MORO PER LA CRESCITA DI TERLIZZI

L'impegno di Moro per la crescita sociale, culturale, economica di Terlizzi, per quello che ho potuto ricostruire, si riscontra in questi interventi:

- a) 1957 Finanziamento di 5 milioni di lire per cantieri disoccupati agricoli;
- b) 1957 Contributo di lire 15 milioni per ristrutturazione Torre dell'Orologio;
- c) 1957 Contributo di 11 milioni per apertura della Nuova Estramurale (oggi viale dei Liliium);
- d) 1959 Contributo di 185 milioni di lire finalizzato alla costruzione della Scuola Media 'Prof. Gioacchino Gesmundo' (primo, secondo e terzo lotto);
- e) 1960 Finanziamento di 32 milioni di lire per 5 cantieri per lavoratori disoccupati finalizzati alla sistemazione di strade interne all'abitato;

- f) 1961 Contributo di lire 30 milioni per ristrutturazione Scuola Elementare 'Don Pietro Pappagallo';
- g) 1961 Contributo di 80 milioni di lire costruzione nuova sede Scuola Professionale EPCPEP in via Estramurale Bitonto-Molfetta;
- h) 1961 Contributo di 100 milioni di lire per 34 appartamenti IACP;
- i) 1962 Autorizzazione per l'apertura a Terlizzi, dell'Istituto Magistrale, sino ad allora succursale di Molfetta, dal 1° ottobre 1962;
- j) 1962 Contributo di lire 10 milioni per il completamento dell'Istituto Agrario Villa San Giuliano, con apertura il 1° ottobre 1963;
- k) 1962 Contributo di lire 120 milioni per ammodernamento Ospedale Civile 'Michele Sarcone';
- l) 1962 Contributo di lire 5.740.00 per costruzione Mercato di via Carrelli;
- m) 1962 Autorizzazione apertura Istituto Professionale Industria ed Artigianato, dal 1° ottobre 1962;
- n) 1963 Contributo di 57 milioni di lire finalizzato al completamento della costruzione della Scuola Elementare di via Millico (quarto e quinto lotto);
- o) 1963 Contributo di lire 5 milioni per la prima Mostra del fiore Levantflor;
- p) 1963 Contributo di lire 3 milioni per materiale didattico Istituto Magistrale;
- q) 1964 Contributo di lire 10 milioni per ammodernamento Casa di Riposo 'Michele De Napoli';
- r) 1964 Contributo di 12 milioni di lire per costruzione strada accesso stazione ferroviaria di Sovereto;
- s) 1965 Contributo di lire 10 milioni per ristrutturazione Santuario Madonna di Sovereto in Cattedrale;
- t) 1966 Autorizzazione per l'autonomia dell'Istituto Magistrale, in funzione dal 1° ottobre 1966;
- u) 1966 Contributo di lire 1 milione per l'acquisto delle prime due motociclette per i Vigili Urbani di Terlizzi ed acquisto nuove divise;
- v) 1967 Contributo di lire 5 milioni per opere murarie in favore del Convento Padri Cappuccini;
- w) 1967 Contributo di lire 8 milioni per la Mostra del Fiore Levantflor;

- x) 1970 Autorizzazione per l'apertura a Terlizzi della sede staccata del Liceo Classico 'Carmine Sylos' di Bitonto, dal 1° ottobre 1970;
- y) 1971 Contributo di lire 12 milioni per attrezzature mediche all'Ospedale Civile 'Michele Sarcone';
- z) 1973 Contributo di 5 milioni di lire per cantieri disoccupati agricoli;
- zz) 1975 Contributo di 20 milioni di lire per cantieri disoccupati agricoli.

Gero Grassi è nato a Terlizzi il 20 aprile 1958.

Coniugato con la prof.sa Rosa Tesoro ha due figli: Giuseppe e Daniele Gaetano.

Segretario amministrativo DC 1982-1989.

Consigliere comunale a Terlizzi 1989-1993 dopo essere stato il primo eletto, Sindaco 1990-1991, Assessore esterno 2003-2004 con il Sindaco Vincenzo Di Tria.

Assessore esterno a Gravina di Puglia negli anni 2002-2003 con il Sindaco Remo Barbi.

Impegnato con il Circolo Tennis Tavolo, con le ACLI delle quali è stato Presidente, nella Cooperativa Culturale Radio Terlizzi Stereo con la quale ha fondato il mensile 'Il Confronto'.

Segretario Provinciale del Partito Popolare Italiano.

Segretario Provinciale e Regionale della Margherita Puglia.

Deputato nelle legislature XV, XVII e XVII.

Responsabile nazionale Sanità della Margherita e del Partito Democratico.

Vicepresidente del Gruppo PD alla Camera, promotore della legge istitutiva della Commissione Moro-2.

Oggi, in pensione dalla Regione Puglia, è Presidente del Comitato di Indirizzo e Verifica dell'Istituto di Ricerca Scientifica 'Giovanni Paolo II' di Bari.

Presidente dell'Associazione ex Parlamentari Puglia.

Dirige il mensile 'Insieme per la Puglia'.

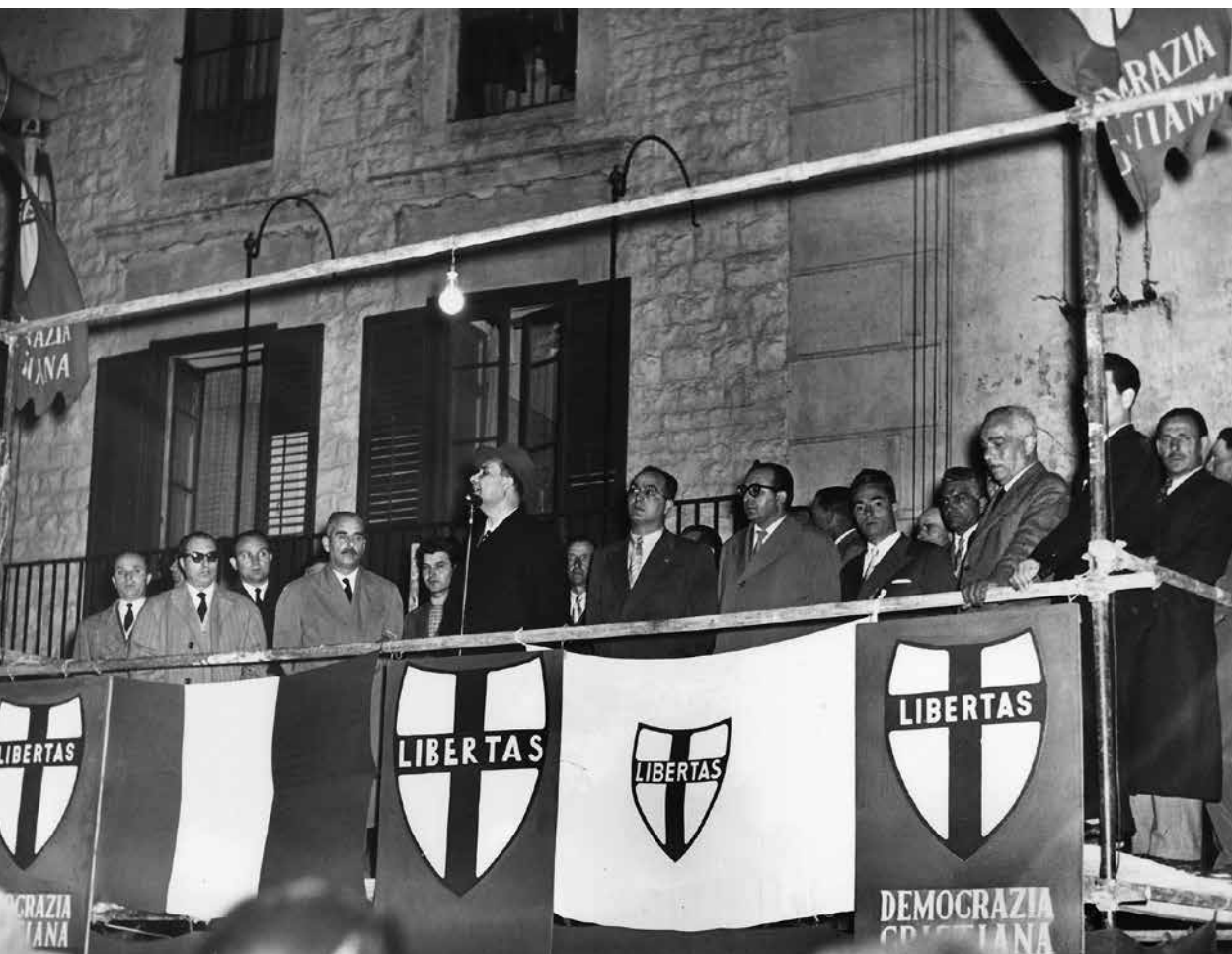
Contribuisce alla crescita di Terlizzi con l'Associazione Culturale Agorà Circolo 'Miriam Oreste - Michele Colasanto'.



4 maggio 1956
CORSO VITTORIO EMANUELE
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI COMUNALI DEL 28 E 29 MAGGIO 1956

Il Ministro della Giustizia on. Aldo Moro con il Segretario DC avv. Antonio De Chirico. Dietro un giovanissimo Peppino Morrone. Da notare la particolare insegna del bar e gli abiti d'epoca dei cittadini.

P.S. Foto regalatami dal dr. Renato Brucoli insieme ad altre, già in mio possesso.



**4 maggio 1956
PIAZZA CAVOUR
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI COMUNALI DEL 28 E 29 MAGGIO 1956**

Da sinistra, tra gli altri, il dr. Vincenzo De Candia (7 febbraio 1914-13 gennaio 2017), l'ins. Salvatore de Chirico, il Ministro della Giustizia on. Aldo Moro, l'avv. Antonio De Chirico, l'avv. Armando Pileri, l'ing. Francesco De Sario (19 settembre 1928-3 luglio 2006), il carradore Domenico Morrone (4 luglio 1908-19 novembre 1983).



27 novembre 1958
CORSO VITTORIO EMANUELE
DEMOCRISTIANI A PASSEGGIO

Da sinistra il dr. Vincenzo De Candia, l'avv. Armando Pileri, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Aldo Moro, l'ins. Salvatore de Chirico, il prof. Andrea Vendola, il carradore Domenico Morrone, l'ins. Nino Tangari (12 aprile 1920-31 ottobre-1983). Da notare l'insegna della Banca Cattolica, allora là ubicata e la Parrocchia di Santa Maria.

P.S. Foto regalatami dalla dr.sa Rossella Zero, nipote dell'avv. Armando Pileri.



27 novembre 1958
CORSO VITTORIO EMANUELE, 30
SALONE CINEMA ARISTON
ASSEMBLEA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Da sinistra il prof. Renato Dell'Andro, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Aldo Moro, l'avv. Armando Pileri, il maresciallo dei Vigili Urbani Francesco Olivieri (3 marzo 1898-23 maggio 1988). Da notare sulla sinistra i manifesti del film proiettato 'La battaglia di Rio della Plata'.

P.S. Foto regalatami dalla dr.sa Rossella Zero, nipote dell'avv. Armando Pileri.



27 novembre 1958
CORSO VITTORIO EMANUELE, 30
SALONE CINEMA ARISTON
ASSEMBLEA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Da sinistra, tra gli altri, l'avv. Antonio De Chirico, l'avv. Armando Pileri, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Aldo Moro, il prof. Andrea Vendola. Al centro del tavolo una composizione di garofani bianchi.

P.S. Foto regalatami dalla dr.sa Rossella Zero, nipote dell'avv. Armando Pileri.



29 marzo 1959
LARGO DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
SEDE DEMOCRAZIA CRISTIANA
ASSEMBLEA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Da sinistra seduti l'ing. Francesco De Sario, il Sindaco di Rutigliano Filippo Giampaolo (11 luglio 1928-9 aprile 1982), il consigliere provinciale ins. Vito Rosa (21 maggio 1921-3 febbraio 1990), il segretario DC dr. Raffaele de Scisciolo, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Aldo Moro. Al microfono il Sindaco di Castellana Grotte e segretario provinciale DC avv. Nicola Rotolo. In seconda fila, tra gli altri, si riconoscono Tommaso Lupelli (9 gennaio 1913-6 agosto 1994), l'ins. Giuseppe Grassi (18 gennaio 1929-10 aprile 2020), Pietro Altamura (12 luglio 1935-30 maggio 2023), l'avv. Armando Pileri.



9 settembre 1961
LARGO DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
SEDE DEMOCRAZIA CRISTIANA
ASSEMBLEA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Aldo Moro con un omaggio floreale, tipicamente terlizzese.



9 settembre 1961
VIA SALAMONE, 27
SCUOLA MEDIA 'PROF. GIOACCHINO GESMUNDO'
POSA DELLA PRIMA PIETRA COSTRUZIONE SCUOLA

Da sinistra, tra gli altri, il segretario provinciale DC avv. Nicola Rotolo, l'on. Vito Lattanzio, il Segretario Nazionale DC Aldo Moro, il Sindaco avv. Antonio De Chirico, il Vescovo Achille Salvucci (18 luglio 1884-18 marzo 1978), l'assessore ins. Giuseppe Grassi.



9 settembre 1961
VIA SALAMONE, 27
SCUOLA MEDIA 'PROF. GIOACCHINO GESMUNDO'
POSA DELLA PRIMA PIETRA COSTRUZIONE SCUOLA

Il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro pone la prima pietra per la costruzione della Scuola Media 'Prof. Gioacchino Gesmundo', martire delle Fosse Ardeatine. Si riconosce il Vescovo Achille Salvucci, il Sindaco avv. Antonio De Chirico, il dr. Antonino Scaglione (15 agosto 1915-25 agosto 1996). Il sacerdote è don Luigi Urbano (10 febbraio 1916-14 agosto 1971).

P.S. Foto regalatami dal prof. Michele De Chirico, figlio del Sindaco Antonio.



9 settembre 1961
VIA SALAMONE, 27
SCUOLA MEDIA 'PROF. GIOACCHINO GESMUNDO'
POSA DELLA PRIMA PIETRA COSTRUZIONE SCUOLA

Da sinistra il segretario provinciale DC avv. Nicola Rotolo, l'on. Vito Lattanzio, il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro, il Sindaco avv. Antonio De Chirico, il Vescovo Achille Salvucci, l'assessore ins. Giuseppe Grassi.



9 settembre 1961
VIA SALAMONE, 27
SCUOLA MEDIA 'PROF. GIOACCHINO GESMUNDO'
POSA DELLA PRIMA PIETRA COSTRUZIONE SCUOLA

Da sinistra il consigliere comunale Michele Catalano (30 marzo 1913-7 gennaio 2019.), l'avv. Nicola Rotolo segretario provinciale DC, il dr. Domenico Di Gioia (26 dicembre 1929-22 ottobre 2015) il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro, l'on. Vito Lattanzio, dietro l'assessore ins. Giuseppe Grassi e il Sindaco avv. Antonio De Chirico.



7 dicembre 1962
LARGO DON PIETRO PAPPAGALLO, 11
SEDE FEDERAZIONE UNIVERSITARIA
CATTOLICA ITALIANA

Il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro con il segretario provinciale DC avv. Nicola Rotolo visita la sede degli Universitari Cattolici (oggi scomparsa).



10 aprile 1963
CORSO VITTORIO EMANUELE
COMIZIO DELLA COLTIVATORI DIRETTI
PER LA DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI POLITICHE DEL 28 E 29 APRILE 1963

Il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro e l'on. Vito Lattanzio. Siamo al tempo che l'on. Vito Lattanzio è nella DC ancora vicino ad Aldo Moro. Da notare i balconi con persone festanti e l'insegna della salumeria di Giovanni Carlo D'Aprile (9 novembre 1900-16 ottobre 1966), oggi scomparsa.

P.S. Foto regalatami dall'ins. Michele Tedeschi.



24 aprile 1963
PIAZZA IV NOVEMBRE
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI POLITICHE DEL 28 E 29 APRILE 1963

Il comizio deve tenersi in piazza Cavour alle 21 con il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro, che, per i suoi impegni elettorali, arriva alle 23,30 e giustamente i Socialisti, per voce del dr. Giuseppe Tricarico (22 aprile 1932-11 giugno 2023) e dell'ins. Luigi Giangaspero (8 settembre 1924-30 aprile 2015) eccepiscono che non può tenerlo nella piazza principale. Si svolge, pertanto, dinanzi al Comune con una folla immensa. Moro parla su un tavolino offerto dal Bar Sporting, sito in piazza IV Novembre 19 (oggi chiuso). Da notare, in piazza IV Novembre, ai civici 34, 36 e 38, l'insegna del Gran Caffè Italia della signora Antonia Colasanto (8 settembre 1892-7 febbraio 1981), soprannominata 'La vedova'. Il Gran Caffè Italia oggi è scomparso insieme alla pubblicità della Perugina visibile nella foto. Accanto al Gran Caffè Italia, dietro una finestra, si vede l'ins. Vincenzo De Chirico (14 gennaio 1916-12 agosto 2005).



24 aprile 1963
PIAZZA IV NOVEMBRE
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI POLITICHE DEL 28 E 29 APRILE 1963

Il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro discute con alcuni cittadini prima del comizio.



24 aprile 1963
PIAZZA IV NOVEMBRE
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI POLITICHE DEL 28 E 29 APRILE 1963

Il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro svolge il comizio sul tavolino. Si riconoscono l'avv. Armando Pileri e Tommaso Lupelli. Da notare, in piazza IV Novembre, 16, l'insegna della Lavanderia Sud America, oggi scomparsa.



24 aprile 1963
PIAZZA IV NOVEMBRE
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI POLITICHE DEL 28 E 29 APRILE 1963

Il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro svolge il comizio. Si riconoscono vicino al tavolino il consigliere comunale Giovanni De Leo e Tommaso Lupelli. A destra, tra la folla, il Comandante dei Vigili Urbani Giuseppe Parisi (19 settembre 1912-21 gennaio 1982).



10 ottobre 1963
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
SEDE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI COMUNALI DEL 10 E 11 NOVEMBRE 1963

Il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro circondato dall'affetto di tanti democristiani, non solo di Terlizzi. Da notare sui muri le scritte che omaggiano Moro. All'epoca non esistono le plance per i manifesti.



10 ottobre 1963
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
SEDE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI COMUNALI DEL 10 E 11 NOVEMBRE 1963

Il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro entra nella sede DC accompagnato dal Segretario regionale DC avv. Nicola Rotolo, dall'on. Renato Dell'Andro, dall'avv. Raffaele de Scisciolo, da Vito De Leo (25 gennaio 1931-13 novembre 1997) e Tommaso Lupelli. All'interno della sezione DC c'è un televisore posizionato su un traliccio alto due metri. La sera le persone si riuniscono per assistere alle trasmissioni RAI, tra cui 'Non è mai troppo tardi' del maestro Alberto Manzi (3 novembre 1924-4 dicembre 1997), voluta da Moro Ministro della Pubblica Istruzione.



10 ottobre 1963
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
SEDE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI COMUNALI DEL 10 E 11 NOVEMBRE 1963

Il Segretario Nazionale DC on. Aldo Moro con l'avv. Raffaele de Sciscio-
lo, i consiglieri comunali avv. Armando Pileri e Michele Catalano.



20 novembre 1964
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 31
SALA CINEMA GRASSI

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro incontra i democristiani di Terlizzi. Porge il saluto il Sindaco dr. Vincenzo De Candia. Si riconoscono l'avv. Armando Pileri, il carradore Domenico Morrone, il prof. Andrea Vendola, il giovanissimo maresciallo dei Carabinieri Oreste Leonardini.



30 settembre 1965
LARGO EUROPA
FERROVIA BARI NORD
INAUGURAZIONE

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro inaugura la riapertura della Ferrovia Bari Nord, viaggiando in treno da Bari a Barletta. In ogni Comune Moro scende dal treno ed incontra amministratori e cittadini. Da sinistra il Sindaco dr. Vincenzo De Candia, il Ministro dei Trasporti on. Angelo Raffaele Iervolino (2 settembre 1890-10 marzo 1985), il consigliere comunale avv. Armando Pileri, l'assessore ins. Salvatore de Chirico, Giuseppe Tedeschi. Nella piazza della stazione di Barletta l'on. Aldo Moro svolge un comizio, alla presenza dei Sindaci dei Comuni interessati alla ferrovia: Bari, Bitonto, Terlizzi, Ruvo, Corato, Andria e traccia un bilancio dello sviluppo autostradale e ferroviario dell'Italia.



**30 settembre 1965
LARGO EUROPA
FERROVIA BARI NORD
INAUGURAZIONE**

Da sinistra Giuseppe Tedeschi, il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, l'assessore ins. Salvatore de Chirico.



**30 settembre 1965
LARGO EUROPA
FERROVIA BARI NORD
INAUGURAZIONE**

Anche in questa foto sono visibili i fiori della città di Terlizzi. Da sinistra Giuseppe Tedeschi (23 febbraio 1919-3 febbraio 1999), il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, l'assessore ins. Salvatore de Chirico. In secondo piano da sinistra don Michele Marella (2 gennaio 1930-3 febbraio 2022), il vicesindaco Vincenzo Sette (4 ottobre 1914-26 marzo 1988), dietro Tommaso Lupelli, l'assessore ins. Giuseppe Grassi.

P.S. Foto regalatami dall'ins. Michele Tedeschi.



**30 settembre 1965
LARGO EUROPA
FERROVIA BARI NORD
INAUGURAZIONE**

Da sinistra il prof. Andrea Vendola, Giuseppe Tedeschi, il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, il Sindaco Vincenzo De Candia, l'assessore ins. Salvatore de Chirico. Da notare i fiori di Terlizzi



28 ottobre 1967
STRADA PROVINCIALE PER MARIOTTO
CANTINA SOCIALE DELL'OLEIFICIO
DELLA COLDIRETTI
INAUGURAZIONE

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro inaugura la Cantina Sociale dell'Oleificio della Coldiretti. Da sinistra i consiglieri comunali avv. Armando Pileri e Giovanni De Leo, il Sindaco di Andria prof. Giuseppe Colasanto, il geom. Francesco Catalano.



28 ottobre 1967
STRADA PROVINCIALE PER MARIOTTO
CANTINA SOCIALE DELL'OLEIFICIO
DELLA COLDIRETTI
INAUGURAZIONE

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro inaugura la Cantina Sociale dell'Oleificio della Coldiretti. Tra gli altri si riconoscono il Sindaco di Andria prof. Giuseppe Colasanto, Giuseppe Tedeschi, l'assessore ins. Salvatore de Chirico, l'ins. Vito De Leo.



28 ottobre 1967
STRADA PROVINCIALE PER MARIOTTO
CANTINA SOCIALE DELL'OLEIFICIO
DELLA COLDIRETTI
INAUGURAZIONE

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro con l'avv. Giuseppe Guastamacchia (4 gennaio 1910-2 giugno 1979) alla inaugurazione dell'Oleificio della Cantina Sociale della Coldiretti.



28 ottobre 1967
STRADA PROVINCIALE PER MARIOTTO
CANTINA SOCIALE DELL'OLEIFICIO
DELLA COLDIRETTI
INAUGURAZIONE

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro taglia il nastro per la inaugurazione della Cantina Sociale dell'Oleificio. Da sinistra il rag. Giuseppe Di Canio (19 ottobre 1929-4 marzo 2021) ed il Sindaco dr. Vincenzo De Candia.



28 ottobre 1967
STRADA PROVINCIALE PER MARIOTTO
CANTINA SOCIALE DELL'OLEIFICIO
DELLA COLDIRETTI
INAUGURAZIONE

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro saluta un operaio della Cantina Sociale dell'Oleificio. Con lui il Sindaco dr. Vincenzo De Candia.



28 ottobre 1967
STRADA PROVINCIALE PER MARIOTTO
POZZI ARTESIANI DELLA COLDIRETTI
INAUGURAZIONE

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro inaugura i nuovi pozzi artesiani della Coldiretti. Si riconoscono i giovanissimi ins. Vito De Lo ed il maresciallo dei Carabinieri Oreste Leonardi.



28 ottobre 1967
STRADA PROVINCIALE PER MARIOTTO
POZZI ARTESIANI DELLA COLDIRETTI
INAUGURAZIONE

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro inaugura i nuovi pozzi artesiani della Coldiretti.



28 ottobre 1967
STRADA PROVINCIALE PER MARIOTTO
POZZI ARTESIANI DELLA COLDIRETTI
INAUGURAZIONE

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro inaugura i pozzi artesiani della Cantina Sociale dell'Oleificio aprendo la manovella che porta acqua all'agricoltura locale.



28 ottobre 1967

**LARGO DUOMO (OGGI LARGO DON TONINO BELLO)
SANTUARIO MADONNA DI SOVERETO
DELLA CATTEDRALE
INAUGURAZIONE**

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro inaugura il Santuario della Madonna di Sovereto, completamente messo a nuovo grazie alla instancabile opera di don Michele Cagnetta. Da sinistra don Michele Cagnetta (26 aprile 1908-19 dicembre 2009), il Vescovo Achille Salvucci, l'assessore ins. Salvatore de Chirico, il prof. Angelo De Palo (24 marzo 1909-9 agosto 1977), l'ins. Vito De Leo, il maresciallo dei Carabinieri Oreste Leonardi, il Sindaco dr. Vincenzo De Candia.



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE, 15
TEATRO MILLICO
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro entra nel Teatro Millico. Dietro di lui l'avv. Raffaele de Scisciolo ed il maresciallo Oreste Leonardi. Dinanzi il geom. Francesco Catalano ed il segretario DC Giovanni De Leo.



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE, 15
TEATRO MILLICO
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro circondato dall'affetto dei terlizzesi. Si riconoscono il ferroviere Antonio De Leo (30 giugno 1916-15 febbraio 1993), l'alimentarista Michele De Chirico (5 giugno 1919-17 marzo 1988), l'ins. Giuseppe De Chirico, il maresciallo dei Carabinieri Oreste Leonardi, il carradore Domenico Morrone, l'ins. Vito Gesmundo, il rag. Giuseppe De Chirico.



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE, 15
TEATRO MILLICO
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro, letteralmente circondato dall'affetto dei terlizzesi. Si riconoscono il geometra Francesco Catalano, il ferroviere Antonio De Leo, il maresciallo dei Carabinieri Oreste Leonardi.



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE, 15
TEATRO MILLICO
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro con l'ins. Giuseppe De Chirico ed il prof. Giuseppe De Palma.

P.S. Foto regalatami dal notaio Romualdo de Scisciolo e dal fratello Paolo, figli del Sindaco Raffaele.



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE, 15
TEATRO MILLICO
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro con l'avv. Raffaele de Scisciolo, il segretario provinciale DC dr. Angelo Schittulli (16 febbraio 1920-23 ottobre 2006), il Dirigente Ente Riforma Agraria dr. Riccardo Terzulli di Andria (29 dicembre 1931-20 dicembre 2006), l'assessore Giovanni De Leo.



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE, 15
TEATRO MILLICO
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro abbraccia l'avv. Raffaele de Scisciolo, candidato DC alle elezioni provinciali. Si riconoscono da sinistra il prof. Enzo De Cosmo (28 ottobre 1942-25 aprile 2016), il dirigente Ente Riforma dr. Riccardo Terzulli, il Sindaco ins. Nino Caldarola, il segretario DC Giovanni De Leo.

P.S. Foto regalatami dal notaio Romualdo de Scisciolo e dal fratello Paolo, figli del Sindaco Raffaele.



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE, 15
TEATRO MILLICO
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro con l'ins. Giuseppe De Chirico, il consigliere comunale Giuseppe De Vanna, il prof. Enzo De Cosmo e l'avv. Raffaele de Scisciolo.

P.S. Foto regalatami dal notaio Romualdo de Scisciolo e dal fratello Paolo, figli del Sindaco Raffaele.



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE, 15
TEATRO MILLICO
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro con l'avv. Raffaele de Scisciolo, il prof. Vito De Leo, il prof. Domenico Guastamacchia, il presidente dell'Ospedale Civile 'Michele Sarcone' rag. Giovanni de Candia, l'ins. Felice Veneto, il rag. Luigi Tambone (16 agosto 1924-27 aprile 2008).



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE
TEATRO MILLICO, 15
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro con l'avv. Raffaele de Scisciolo, alle spalle il prof. Giuseppe De Palma e il dr. Angelo Schittulli.



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE
TEATRO MILLICO, 15
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro, terminato il comizio, accompagnato dal segretario DC Giovanni De Leo ed attorniato dall'affetto di tanti democristiani, esce dal Teatro.



29 aprile 1970
PIAZZA IV NOVEMBRE
TEATRO MILLICO, 15
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI PROVINCIALI E REGIONALI DEL 7 E 8 GIUGNO 1970

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro, sempre circondato dall'affetto dei terlizzesi, in compagnia del segretario DC Giovanni De Leo, esce dal Teatro Millico dopo un incontro durato oltre due ore.



10 settembre 1972
VIA MILLICO
SCUOLA ELEMENTARE (OGGI SAN GIOVANNI BOSCO)
MOSTRA DEL FIORE LEVANTFLOR
INAUGURAZIONE

L'on. Aldo Moro inaugura il Levantflor, oggi scomparso. Si riconoscono il sen. Vito Rosa, l'avv. Luigi Vendola (19 maggio 1920-21 ottobre 1996), il dr. Vito Ruggieri e il Commissario Prefettizio dr. Domenico Di Gioia.



10 settembre 1972
VIA MILLICO
SCUOLA ELEMENTARE (OGGI SAN GIOVANNI BOSCO)
MOSTRA DEL FIORE LEVANTFLOR
INAUGURAZIONE

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro inaugura il Levantflor 1971. Da sinistra, tra gli altri, il sen. Vito Rosa, il maresciallo dei Carabinieri Oreste Leonardi, il Commissario Prefettizio dr. Domenico Di Gioia.



10 settembre 1972
VIA MILLICO
SCUOLA ELEMENTARE (OGGI SAN GIOVANNI BOSCO)
MOSTRA DEL FIORE LEVANTFLOR
L'ON. ALDO MORO VISITA LO STAND COLASANTO

Da sinistra il Commissario Prefettizio dr. Domenico Di Gioia, il cav. Michele Colasanto (12 novembre 1915-23 marzo 1992), l'on. Aldo Moro, Vincenzo Colasanto, il sen. Vito Rosa, il presidente del Levantflor avv. Luigi Vendola. Visita allo stand artigianale della ditta Michele Colasanto e figli.

Foto regalatami dal Cav. Vincenzo Colasanto.



10 settembre 1972
VIA MILLICO
SCUOLA ELEMENTARE (OGGI SAN GIOVANNI BOSCO)
MOSTRA DEL FIORE LEVANTFLOR
VISITA DI UNO STAND ARTIGIANALE

Da sinistra l'on. Antonio Laforgia, l'on. Aldo Moro, il Commissario Prefettizio dr. Domenico Di Gioia, il sen. Vito Rosa visitano uno stand artigianale.



**15 ottobre 1972
PIAZZA CAVOUR
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
PER LE ELEZIONI COMUNALI
DEL 26 E 27 NOVEMBRE 1972**

Il Ministro degli Esteri on. Aldo Moro, appena sceso dall'auto, è salutato affettuosamente da tanti terlizzesi. Si riconosce, in primo piano l'ins. Salvatore de Chirico.



14 giugno 1976
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
ATRIO EX SEMINARIO VESCOVILE
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI POLITICHE DEL 20 E 21 GIUGNO

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro con tanti democristiani. Da sinistra Giuseppe Tatulli (9 dicembre 1937-16 aprile 2016), il dr. Pasquale Cipriani, l'ins. Vito Gesmundo (5 maggio 1947-15 dicembre 1996), il dr. Nino Giangaspero (22 febbraio 1952-18 aprile 2005), l'avv. Walter Di Staso (17 agosto 1933-22 dicembre 1985), il segretario DC prof. Giuseppe Calò, l'univ. Renato Brucoli, Giuseppe Altamura, il sen. Vito Rosa.



14 giugno 1976
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
ATRIO EX SEMINARIO VESCOVILE
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI POLITICHE DEL 20 E 21 GIUGNO

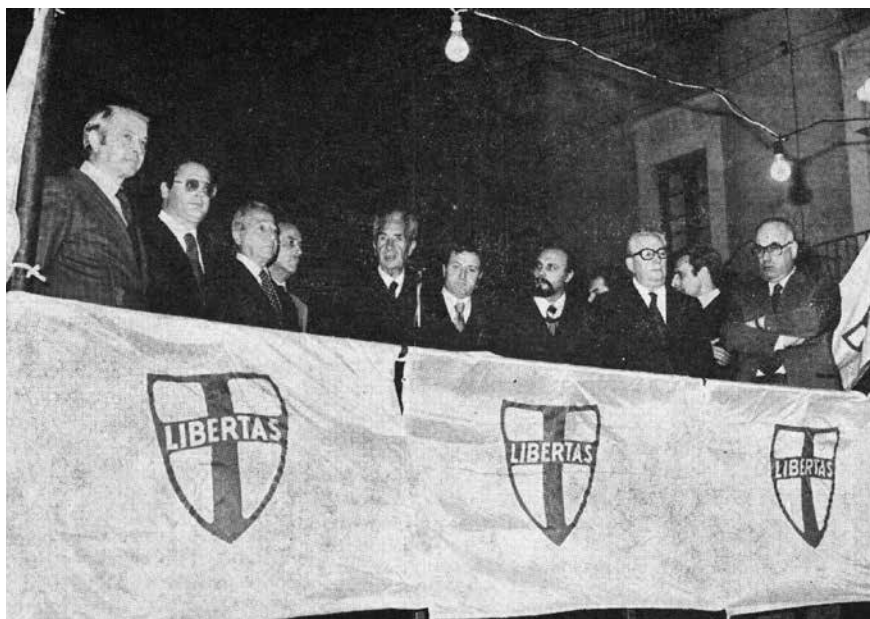
Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro va via dopo l'incontro nell'atrio dell'ex Seminario. A sinistra il comandante dei Vigili Urbani Gioacchino Balzano. Alle spalle si riconoscono il preside Andrea Vendola, il maresciallo dei Carabinieri Oreste Leonardi e don Vincenzo Catalano (19 aprile 1911-6 ottobre 1998).



14 giugno 1976
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
ATRIO SEMINARIO VESCOVILE
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA
ELEZIONI POLITICHE DEL 20 E 21 GIUGNO

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, dopo l'applauditissimo intervento, è salutato dal consigliere regionale prof. Giuseppe Colasanto, dall'avv. Raffaele de Scisciolo, dal Sindaco ins. Salvatore de Chirico. Accanto a Moro, come sempre, il maresciallo dei Carabinieri Oreste Leonardì.

Foto regalatami dai fratelli Paolo e Romualdo de Scisciolo, figli del Sindaco Raffaele.



8 novembre 1977
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA

Il Presidente Nazionale DC on. Aldo Moro durante la sua ultima visita a Terlizzi. Da sinistra il Sindaco ins. Salvatore de Chirico, l'assessore regionale avv. Enzo Sorice, il sen. Vito Rosa, il consigliere regionale dr. Giuseppe Colasanto, il segretario DC prof. Giuseppe Calò, l'assessore prof. Vito De Leo, il segretario provinciale DC avv. Angelo Pastore (14 gennaio 1918-2 maggio 1999), l'assessore prof. Giuseppe Morrone, il Presidente della Regione Puglia avv. Nicola Rotolo.



8 novembre 1977
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
COMIZIO DEMOCRAZIA CRISTIANA

L'on. Aldo Moro durante la sua ultima visita a Terlizzi. Da sinistra il Sindaco ins. Salvatore de Chirico, il sen. Vito Rosa, l'on. Renato Dell'Andro, il segretario DC prof. Giuseppe Calò, l'assessore regionale avv. Enzo Sorice, l'assessore prof. Vito De Leo.

LE BRIGATE ROSSE
RAPISCONO
L'ONOREVOLE ALDO MORO
E AMMAZZANO LA SCORTA

RAPITO
L'ONOREVOLE
MORO

L'onorevole Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana e' stato appena rapito dalle Brigate Rosse.

Assassini, delinquenti, le canaglie piu' incallite del paese hanno colpito a morte quattro guardie del corpo e rapito la personalita' politica democristiana di maggiore rilievo in Italia: punto di riferimento di tutte le forze politiche e democratiche.

E' chiaro il tentativo di provocare la guerra civile.

E' un attacco alla democrazia che bisogna respingere con tutte le forze ma anche con grande responsabilita'.

E' necessaria una mobilitazione di tutti i cittadini democratici per respingere ed isolare la violenza, la provocazione, la sopraffazione.

Terlizzi 16 3 1978 ore 10,30

MOVIMENTO GIOVANILE
DEMOCRAZIA CRISTIANA
TERLIZZI

16 marzo 1978
TERLIZZI
RAPIMENTO
ON. ALDO MORO
E STRAGE
DI VIA FANI
A ROMA.
VOLANTINO
MOVIMENTO
GIOVANILE
DEMOCRAZIA
CRISTIANA

Il Presidente della Democrazia Cristiana è rapito a Roma in via Fani, anche dalle Brigate Rosse. L'intera scorta è trucidata. Muoiono i carabinieri Oreste Leonardi e Domenico Ricci (18 settembre 1934), i poliziotti Giulio Rivera (1° agosto 1954), Francesco Zizzi (4 giugno 1948) e Raffaele Iozzino (2 gennaio 1953). La foto ripro-

duce il volantino del Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana realizzato dagli universitari Renato Bruccoli e Gero Grassi. Trattasi di un ciclostilato realizzato nella sede dell'AIMC, via Arc. De Sario, 2, (oggi scomparsa) e distribuito lungo le strade principali del paese dai giovani del Movimento Giovanile DC. Il volantino è il primo in Italia. L'orario è infatti 10,30. È citato e ripreso in alcuni libri sulla strage di via Fani realizzati in più parti d'Italia. La scritta sopra a destra 'Rapito l'onorevole Moro', è realizzata a mano, sulla matrice del ciclostilato ed è a grafia di Gero Grassi.



9 maggio 1978
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
SEDE DEMOCRAZIA CRISTIANA
RITROVAMENTO CORPO DELL'ON. ALDO MORO
IN VIA CAETANI A ROMA

Il Presidente on. Aldo Moro è stato da poco ritrovato ucciso a Roma, in via Caetani. Dinanzi la sede della Democrazia Cristiana un tadzebao, come si dice allora, con foto di Aldo Moro e dello scudocrociato. Ai piedi i terlizzesi pongono dei fiori in ricordo di un uomo buono.



9 maggio 1978
PIAZZA DON PIETRO PAPPAGALLO, 9
SEDE DEMOCRAZIA CRISTIANA

Il Presidente DC on. Aldo Moro è stato da poco ritrovato ucciso a Roma, in via Caetani. Dinanzi la sede della Democrazia Cristiana, la bandiera italiana e quella dello scudocrociato sono ammainate a lutto. Nella foto il segretario DC prof. Giuseppe Calò, l'univ. Gero Grassi e sulla porta della sezione Paolo De Manna.

Ringraziamenti

Alla dr. Tiziana Barile e all'ins. Domenico Grassi per la precisione, la immediatezza e la cura con le quali mi hanno offerto alcuni dati anagrafici e la composizione della Giunta e del Consiglio Comunale in carica.

Al dr. Renato Brucoli per la foto di Moro con l'avv. Antonio De Chirico e per avermi regalato il suo intero materiale fotografico su Moro;

Al cav. Vincenzo Colasanto per la foto del padre;

Al dr. Franco Cuna di Trani per i dati dell'avv. Angelo Pastore;

Al prof. Michele De Chirico per una foto del padre avv. Antonio;

Al notaio Romualdo e al dr. Paolo De Scisciolo per quattro foto del padre avv. Raffaele;

All'avv. Tino Sorino di Rutigliano per i dati del dr. Filippo Giampaolo;

All'ins. Michele Tedeschi per due foto del padre cav. Giuseppe;

Al Prefetto dr. Luigi Varratta per i dati del Prefetto dr. Domenico Di Gioia;

Alla dr.ssa Rossella Zero per tre foto del nonno avv. Armando Pileri.

CONSIGLIO COMUNALE DI TERLIZZI ELETTO IL 12 GIUGNO 2022

SINDACO	Michelangelo De Chirico	1973	Laurea Ingegneria	Ingegnere
VICESINDACO ¹	Gaetano Minutillo	1976	Laurea Fisioterapia	Osteopata
ASSESSORE ²	Michelangelo De Palma	1981	Laurea Econ. Comm.	Manager
ASSESSORE ³	Francesca Scolamacchia	1967	Diploma Magistrale	Educatrice
ASSESSORE ⁴	Daniela Zappatore	1969	Laurea Giurisprudenza	Docente
ASSESSORE ⁵	Michele Berardi	1965	Laurea Giurisprudenza	Avvocato

PARTITO	NOME E COGNOME	Anno	TITOLO DI STUDIO	PROFESSIONE
Partito Democratico	Giampaolo Sigrisi	1988	Laurea Tecnica Rad. Med.	Tecnico radiologia
Partito Democratico	Rosa Pagano	1973	Laurea Giurisprudenza	Is. Polizia Penitenziaria
Partito Democratico	Berardino Pollio	1975	Laurea Economia Comm.	Impiegato
Partito Democratico	Francesco Barile	1961	Laurea Medicina	Medico
Partito Democratico	Emiliana Fortunata	1974	Scuola Media Inferiore	Op. Serv. Sanitari
Partito Democratico	Alessia Ippolito	1991	Laurea Medicina	Medico
Terlizzi con Michelangelo	Angela De Chirico	1977	Laurea Farmacia	Farmacista
Terlizzi con Michelangelo	Pasquale Vallarelli	1981	Perito Elettronico Telec.	Dip. Ministero Difesa
Terlizzi con Michelangelo ⁶	Giuseppe De Sario	1971	Diploma Mat. Profession.	Agente Polizia
La Corrente	Donatella Azzollini	1978	Laurea Storia e Filosofia	Docente
La Corrente	Giuseppe Volpe	1978	Laurea Sc. Storiche Soc.	Insegnante
Città Civile ⁷	Michele Volpe	1984	Laurea Scienze Agrarie	Agronomo
Fratelli d'Italia	Gioacchino Allegretti	1973	Laurea Scienze Politiche	Agente Immobiliare
Fratelli d'Italia	Francesco Barione	1971	Diploma Infermiere	Infermiere
Gruppo Misto ⁸	Francesco Tesoro	1957	Diploma Mat. Tecnica	Pensionato ASL
Per Terlizzi	Pietro Ruggiero	1972	Diploma Geometra	Imprenditore

¹ Gaetano Minutillo, eletto Consigliere Comunale, si dimette il 4 luglio 2022 perché nominato Vicesindaco.

² Michelangelo De Palma nominato Assessore in quota La Corrente il 4 luglio 2022.

³ Francesca Scolamacchia nominata Assessore in quota Partito Democratico il 4 luglio 2022.

⁴ Daniela Zappatore, eletta Consigliere Comunale, si dimette il 6 aprile 2023 perché nominata Assessore. Subentra in Giunta a Ornella Rutigliani (11 gennaio 1980) in carica dal 4 luglio 2022 al 6 aprile 2023.

⁵ Michele Berardi nominato Assessore il 6 aprile 2023 in quota Partito Democratico. Subentra all'arch. Antonio Vendola (1972) in carica dal 4 luglio 2022, dimessosi il 14 novembre 2022.

⁶ Giuseppe De Sario subentra il 29 luglio 2022 a Gaetano Minutillo nominato Vicesindaco.

⁷ Michele Volpe subentra il 6 aprile 2023 a Daniela Zappatore, dimessasi perché nominata Assessore.

⁸ Francesco Tesoro è eletto nella lista Forza Italia, in seguito aderisce al Gruppo Misto.

finito di stampare nel mese di Maggio 2024 nel

 **centrostampa***litografica*
di PANSINI V. & C. s.n.c.

70038 **TERLIZZI (Ba)** - Via Sarcone, 67- Tel./Fax 080.3519627
info@centrostampaterlizzi.it - **centrostampaterlizzi.it**